

Messaggio del Presidente Consob, Paolo Savona, al Festival della cultura finanziaria

Catania, 17 ottobre 2025

Mi soffermo sull'ampio contenuto del termine cultura, collegandolo con la finanza. I nomadi vivevano di caccia e non avevano bisogno di moneta; quando si fermarono e divennero agricoltori ebbero necessità di una moneta per colmare il ciclo della natura (il caso tipico sono le ostraka del Tempio di Tobruk); secoli dopo gli industriali iniziarono a produrre beni e servizi (come i trasporti) usando le macchine inventate da studiosi o persone di ingegno ed ebbero bisogno di finanza per coprire il ciclo della produzione e vendite. Oggi le invenzioni sono esplose, soprattutto quelle dell'informatica, che hanno spostato l'economia dal territorio all'atmosfera. Si dice che la globalizzazione è finita, ma essa continua nei cieli e sta investendo i modi di vivere dell'umanità. Il sistema è diventato molto complesso e, pertanto, mi soffermo solo su due aspetti del problema: i mutamenti del sistema monetario internazionale e le implicazioni per gli equilibri geopolitici.

A seguito del fallimento del gold dollar standard deciso a Bretton Woods nel 1944, voluto dagli Stati Uniti nel 1971 con decisione unilaterale, si è sperimentato un regime di dollar standard volontario che, attraverso molte vicissitudini, è sopravvissuto fino ai giorni nostri, mettendo le radici per un regime di crypto standard. Mi spiego.

Gli Stati Uniti hanno legittimato cinque crypto (Bitcoin e le quattro coniate da Ethererum, Riple, Solana e Cardano) a svolgere funzioni di riserva ufficiale del dollaro. La Cina tenta di fare lo stesso con lo yuan-renmimbi digitale e la creazione di una propria rete di pagamenti bancaria alternativa alla SWIFT "occidentale". L'UE punta sull'euro digitale e sulla regolamentazione delle crypto e delle attività tokenizzate. Tutti i paesi studiano come attuare questa trasformazione, ma nessuno approfondisce le conseguenze, soprattutto della molteplicità dei regimi monetari e finanziari internazionali. L'architettura istituzionale della moneta e della finanza sta incrinandosi e non abbiamo un'idea di come andrà a finire.

Poiché sono abituato a non fermarmi a una pura denuncia dei rischi, suggerisco un rimedio, che ho già indicato nel mio [Discorso al mercato del 25 giugno scorso](#) tenuto presso la Borsa italiana (disponibile sul sito della Consob). La mia proposta è che l'euro deve essere l'unica moneta dotata di validità e protezione legale (legal tender) e avere le stesse caratteristiche tecniche di contabilità decentrata dei Bitcoin; poiché questa crypto e le altre ricordate "rendono" e l'euro digitale no, la BCE deve creare un safe asset con un rendimento medio

stabile rispetto alle ampie fluttuazioni delle crypto che guidano il gioco. Di conseguenza i depositi bancari perderebbero la natura monetaria e entrerebbero tra gli strumenti finanziari regolati; il trattamento normativo della finanza andrebbe unificato, interrompendo la tendenza attuale di creare un corpo di regole valido per gli strumenti finanziari (TUF in Italia e TUEF in Europa) e uno riguardante gli strumenti virtuali (crypto e token). È un compito molto impegnativo, ma ineludibile.

Chi ha idee alternative le avanzi in fretta, prima che il sistema monetario e finanziario entrino in una nuova crisi come quella dei derivati del 2008.

Grazie per l'attenzione.